

Decreta:

L'abitato della frazione Colla del comune di Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro, è da consolidare a cura e spese dello Stato, a termini della legge 26 novembre 1958, n. 1177, art. 8.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 ottobre 1963

Il Ministro per i lavori pubblici
SULLO

Il Ministro per il tesoro

COLOMBO

(2415)

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1963.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sita nel comune di Bardolino sul lago di Garda.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO
PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Verona per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 19 ottobre 1962 ha deliberato di ampliare il vincolo già imposto, ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, sulla zona del comune di Bardolino, sul lago di Garda;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge, all'albo del comune di Bardolino;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendano effettuare nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, con il verde degli olivi delle vicine colline e delle campagne, i canneti delle piccole insenature, i parchi, gli stessi giardini, costituisce un quadro naturale di rilevante importanza, offrendo inoltre punti di vista e belvederi accessibili al pubblico;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Bardolino, sul lago di Garda, delimitata: a est: 500 metri dal ciglio est della strada statale Gardesana, comprendendo pure tutta l'area a nord della strada Bardolino-Costermano; a sud: con il confine del comune di Lazise; a ovest: con la riva del lago; a nord: con il confine del comune di Garda, ha notevole interesse pub-

blico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

La Soprintendenza ai monumenti di Verona curerà che il comune di Bardolino provveda alla affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 20 dicembre 1963

Il Ministro per la pubblica istruzione
FENOALTEA

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo
LOMBARDI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona

Stralcio del verbale della seduta del 19 ottobre 1962

Alle ore 10 del giorno 19 ottobre 1962, presso la sede della Soprintendenza ai monumenti di Verona, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

Convocati con lettera raccomandata a firma del vice presidente prof. Pietro Gazzola, sono presenti:

il co. ing. Giambattista Rizzardi, presidente;

il prof. Pietro Gazzola, soprintendente ai monumenti di Verona, vice presidente;

l'ing. Franco Poggi, rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori di Verona;

l'arch. Antonio Pasqualini, rappresentante dell'Associazione professionisti ed artisti di Verona;

l'ing. Ferragin del Compartimento dell'A.N.A.S. di Venezia;

l'ing. Bruno Dusi, rappresentante dell'Ispettorato ripartimentale forestale di Verona;

il sig. Gaillardoni, assessore comunale di Castelnuovo Veronese;

l'ing. Fattorelli, in rappresentanza del comune di Lazise;

il dott. Schiena, segretario comunale di Bardolino;

il sindaco del comune di Garda;

il sindaco del comune di Torri del Benaco;

il dott. Giuseppe Ardrioli, sindaco del comune di Malcesine;

Assenti giustificati:

il sindaco del comune di Brenzone;

il comm. Silvio Conforti, rappresentante dell'Associazione degli industriali di Verona;

il prof. Livio Antonioli, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Verona;

Assenti ingiustificati:

il sindaco del comune di Brenzone.

Funge da segretario il dott. Lionello Nigra, funzionario della Soprintendenza ai monumenti di Verona.

Il presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, apre la seduta e passa all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno che sono:

Comprensorio del Garda, comprendente i comuni di Peschiera, Castelnuovo, Lazise, Bardolino, Garda, Torri del Benaco, Brenzone, Malcesine: Estensione del vincolo panoramico.

Prende la parola il prof. Pietro Gazzola, il quale illustra i motivi della riunione e le ragioni che giustificano l'ampliamento del vincolo quale elemento coordinatore per la tutela delle bellezze del lago di Garda.

Fa presente che l'Amministrazione delle belle arti desidera aiutare gli sviluppi edilizi e consimili della zona lacustre, ma in armonia e di pari passo con la cultura e la bellezza. Con il vincolo non si intende ostacolare lo sviluppo dell'edilizia ma questo deve essere regolamentato congiuntamente alle altre esigenze. Prima fra tutte, l'esigenza di salvaguardia della bellezza in armonia con gli sviluppi della zona per la quale vi è la necessità assoluta che le varie Amministrazioni comunali mettano in atto i piani regolatori servendosi dei consigli della Soprintendenza ai monumenti.

Il prof. Andreoli fa presente che quasi tutti i Comuni del lago hanno approvato in sede di Consiglio comunale i propri piani regolatori che però non sono stati inviati alle superiori autorità per la definitiva approvazione, ma soggiunge anche che detti Piani ormai si rivelano superati dalle nuove esigenze edilizie.

Il prof. Gazzola rappresenta la necessità sia pure limitatamente al piano regolatore, che i Comuni rivieraschi si consorzino.

L'arch. Pasqualini fa presente che i vincoli non servono, dato lo sviluppo delle zone interessate e cita vari casi di grave intemperanza edilizia.

Ciò è vero dice il prof. Gazzola, ma il vincolo è l'unico mezzo concesso dalla legge a salvaguardia delle bellezze naturali.

L'arch. Pasqualini insiste per la redazione dei piani paesistici e non per i piani regolatori e cita il caso del comune di Garda dove non si sono risolti dettagliatamente i singoli problemi.

Il prof. Gazzola sarebbe per un piano regolatore generale redatto da tecnici nominati da un Consorzio dei Comuni interessati.

Il sindaco del comune di Garda fa presente che il piano regolatore passa anche dalla Soprintendenza ai monumenti e da altre autorità che possono esprimere il loro parere.

Il sindaco del comune di Malcesine dice che se fra le Amministrazioni comunali e la Soprintendenza ci fosse più comprensione si andrebbe molto meglio. Ci sono state delle rinunce da parte dei Comuni, e ugualmente ci dovrebbero essere anche da parte della Soprintendenza.

Il prof. Gazzola ribatte ed afferma che le richieste devono essere limitate per non deturpare le bellezze naturali della zona e si fissa su un documento legale il contenuto di tali necessarie concessioni.

Il sindaco di Malcesine fa presente che le limitazioni non devono essere poste per la sola sponda veronese ma anche per l'altra riva e ciò per evitare un dirottamento turistico. Inoltre se in alcuni casi il rappresentante della Soprintendenza è utile che sia presente alle Commissioni comunali edilizie, in altri casi non lo è. Infine è bene che le decisioni sia affermative che negative rimangano immutate nel tempo.

Il prof. Gazzola, alle argomentazioni del sindaco di Malcesine risponde facendo presente che il rappresentante della Soprintendenza nelle Commissioni comunali edilizie è sempre utile perchè questi ha un controllo diretto della situazione, precisa inoltre però che le autorizzazioni in genere devono essere date solo con lettera a firma del soprintendente.

Il sindaco del comune di Torri del Benaco, prega nelle risposte di indicare concretamente i motivi per cui i progetti vengono respinti.

Il prof. Gazzola nell'assentire, precisa che nel rigetto dei progetti per le modifiche, queste non possono essere suggerite per un riguardo al progettista.

A questo punto inizia la discussione su:

(Omissis).

BARDOLINO

Copre un'area rivierasca fra i comuni di Lazise e Garda; il capoluogo sorge al centro di una piccola insenatura, la cui punta estrema è a nord del due famosi massi rocciosi denominati « Le rocche ». Carattere principale della zona di cui si tratta è la selvaggia freschezza della sua riva in gran parte non ancora intaccata da opere d'uomo. Il verde degli olivi delle vicine colline e quelle delle campagne si ravviva in quello dei canneti sorgenti dall'acqua nelle piccole insenature; d'altro canto parchi e giardini di notevolissima consistenza completano il prezioso carattere della zona dal punto di vista

paesistico. Il proposto ampliamento del vincolo, si rende necessario, non essendovi il piano regolatore che disciplina la edilizia sempre più in aumento con grande pericolo di gravi ed irrimediabili deturpazioni. La Commissione visto il precedente vincolo emesso con decreto ministeriale 13 giugno 1953; constatato che la zona è importante perchè è un quadro naturale con dei punti di vista o belvedere accessibili al pubblico, ne propone l'ampliamento ai sensi dell'art. 1 comma quarto della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, comma quinto del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, con i seguenti confini indicati nell'allegata planimetria che fa parte integrante del presente verbale.

a est: 500 metri dal ciglio est della strada statale Gardesana, comprendendo pure tutta l'area a nord della strada Bardolino-Costermano;

a sud: con il confine del comune di Lazise;

a ovest: con la riva del lago;

a nord: con il confine del comune di Garda.

I componenti la Commissione approvano.

Il presidente

Co. ing. G. B. RIZZARDI

Il vice presidente

prof. P. GAZZOLA

Il rappresentante dell'Associazione provinciale agricoltori

ing. Franco POGGI

Il rappresentante dei professionisti ed artisti

arch. A. PASQUALINI

Il segretario

L. NIGRA

(2516)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1964.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Torre del Greco, esclusa la zona portuale.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Napoli per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 22 ottobre 1959 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'intero territorio del comune di Torre del Greco (Napoli);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Torre del Greco;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la suddetta proposta;

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendano effettuare nella zona;

Vista la necessità di escludere dal vincolo proposto, in accoglimento della richiesta del Ministero della Marina mercantile, la zona portuale come più sotto specificata;